# Amazzonizza-te stesso!

**Autore:** Vittoria Terenzi
**Fonte:** Città Nuova

**Un nuovo slogan: «Amazzonizza-te stesso!», per lanciare una campagna di sensibilizzazione per l'Amazzonia che la pandemia da Covid ha reso ancora più fragile. Sono terre e uomini da salvare.**

**«Amazzonizza-te stesso!» è il neologismo utilizzato dai vescovi della Conferenza episcopale del Brasile** (Cnbb) per promuovere una campagna di sensibilizzazione sulla difficile realtà dell'Amazzonia. In continuità con il cammino intrapreso dal Sinodo per l'Amazzonia, l'iniziativa pone l'attenzione sui **problemi dei popoli amazzonici** e invita tutti a partecipare attivamente alla salvaguardia dell'Amazzonia, del suo bioma e dei suoi abitanti che corrono il rischio di una «distruzione dell'identità culturale».**Viene ripreso il termine «amazzonizzarsi» utilizzato nel 1986 da monsignor Moacyr Grechi**, allora vescovo di Rio Branco, in una lettera pastorale nella quale invitava i fedeli ad abbracciare la causa dell'Amazzonia. Oggi, la Conferenza episcopale del Brasile chiede che «tutti ne facciano un'espressione personale per diventare, a loro volta, amazzonizzatori». Nel corso dell'emergenza coronavirus **le numerose criticità di questa terra - la deforestazione, gli incendi, l'intensificazione delle attività estrattive - si sono accentuate**. Bisogna mobilitarsi, dunque, a favore di «una realtà di **tante vite offese, espulse dalle loro terre, torturate e uccise in conflitti agrari e socio-ambientali**, vittime di una politica guidata dagli affari e da grandi progetti di sviluppo economico che non rispettano i limiti della natura e della sua salvaguardia», dichiara la Cnbb in una nota. **La campagna si strutturerà a partire da tre grandi questioni**: la «**vulnerabilità delle popolazioni indigene** e delle comunità tradizionali al contagio da coronavirus, con particolare attenzione alle carenze delle strutture sanitarie pubbliche nella regione; **l'accelerazione della distruzione del bioma amazzonico** a causa dell'aumento incontrollato della deforestazione, degli incendi, dell'invasione dei territori indigeni e delle comunità tradizionali da parte delle multinazionali e degli effetti delle dighe idroelettriche sulle popolazioni fluviali; **la violazione sistematica della legislazione sulla protezione dell'ambiente** e smantellamento delle agenzie governative» per espandere illegalmente le attività minerarie, la deforestazione e l'allevamento intensivo. **L'iniziativa, presentata in diretta *streaming***, è il culmine di diverse azioni realizzate da organizzazioni ecclesiali e sociali che lavorano in difesa dell'Amazzonia: il Consiglio missionario indigeno (Cimi), la Commissione pastorale terrestre (CPT), la Rete ecclesiale panamazzonica (Repam), Ninja Media e Human Rights Movement (MHuD). **L'ecologa Ima Vieira**, ricercatrice del Museu Paraense Emílio Goeldi e consulente della rete ecclesiale pan-amazzonica (Repam-Brasil), nel corso della diretta, ha illustrato la crisi socio-ambientale che sta attraversando la regione amazzonica, la quale subisce pratiche predatorie fondate sull'idea che le risorse siano inesauribili e che la foresta non abbia alcun valore. Attualmente gli scienziati hanno affermato che si sta arrivando a **una situazione di "non ritorno", con la deforestazione che arriva a quasi al 25%**. Ne consegue un impoverimento della biodiversità che non potrà mai essere recuperato. Nel suo intervento, suor **Maria Irene Lopes**, segretaria esecutiva di Repam-Brasil, ha evidenziato come **la violenza contro le popolazioni amazzoniche sia stata aggravata dalla pandemia**: «Siamo di fronte a una situazione in cui la deforestazione, l'accaparramento della terra, gli incendi, si stanno intensificando, diventando agenti di proliferazione del coronavirus nelle comunità della regione amazzonica». Al lancio della campagna è intervenuto anche l'arcivescovo di Belo Horizonte e presidente della Conferenza nazionale dei vescovi del Brasile, **Dom Walmor Oliveira de Azevedo**, che ha affermato che l'Amazzonia è molto importante per il suo popolo, la sua storia, per la fede cristiana che vi è stata portata e ha invitato tutti a mettere un nuovo verbo in testa e nel cuore: «Amazonize». Una comunità, una società, sono edificate nella misura in cui viene considerata la partecipazione di ognuno. È un invito a vivere

l'alterità: «Il senso di alterità mi permette, anche se non provengo dall'Amazzonia e non sono nell'Amazzonia, di Amazzonizzarmi», ha detto. «Amazzonizzare» è anche un invito al dialogo, a non trascurare la comunione, a imparare a rispettare popoli e culture diverse, a preservare l'ambiente. **È stato presentato, poi, il** sito web **della campagna**, nel quale è possibile trovare materiale di supporto, video con testimonianze delle popolazioni indigene, un elenco di azioni concrete da intraprendere e una raccolta di studi sulla realtà dell'Amazzonia. Una delle pubblicazioni presenti è la «Nota dei vescovi dell'Amazzonia brasiliana sulla situazione dei popoli e della foresta durante la pandemia di Covid-19», firmata dai 67 vescovi cattolici che lavorano nella regione. Nel documento i vescovi dell'Amazzonia brasiliana chiedono misure urgenti al governo federale, al congresso nazionale, ai governi statali e alle assemblee legislative per aiutare la popolazione e salvare il bioma.